

Lo snodo delle imposte Ipo-catastali - 26.5.21

Nel corso delle serate di divulgazione sui temi patrimoniali, che conduco, ho sempre posto l'accento sulle imposte ipo-catastali che rappresentano uno snodo cruciale quando si trattano i temi della revisione dell'impianto successorio in Italia.

Oggi è uno degli argomenti più in voga.

Molti considerano naturale che l'Italia si adegui alle aliquote più alte che ci sono in giro per l'Europa senza considerare che gli impianti fiscali complessivi delle altre nazioni siano estremamente diversi e ridurre un confronto alla comparazione di aliquote specifiche rischia di portare i ragionamenti fuori controllo.

Se torniamo alle aliquote successorie ed alla loro capacità di gettito, osserviamo che solo l'11% circa delle dichiarazioni presentate nel 2018 ha portato a pagamenti dell'imposta di successione. Ciò significa che quasi nell'89% dei casi, le franchigie hanno fatto da scudo.

Tuttavia ciò non vale per le imposte ipo-catastali, pari al 3% da pagare in ogni caso, ovvero senza protezione di franchigia alcuna, laddove ci siano immobili da considerare e che presentano una scadenza di pagamento anche più penalizzante rispetto all'imposta di successione.

Così il gettito di tali imposte vale una volta e mezza quello dell'imposta principale!

E poiché risulta che il 98% delle denunce di successioni in Italia includa immobili, ecco che il focus va portato su questi aspetti, in un paese dove oltretutto sugli immobili già si pagano imposte notevoli durante la vita.

